Conto Corrente colla Posta

Lunedì 25 Gennaio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 22

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Gli insegnamenti della sventura

Quando riprenderemo la vita solita? Quando tornerà a regolare la nostra esistenza il ritmo consuetudinario che la giustifica? Non ora, non ora. La tragica parentesi non accenna a chiudersi. La visione tremenda occupa per intero il nostro campo mentale, dà sussulti al cuore, ci fa chinare il capo pensosi od avviliti, abbuia le nostre imagini, ci ossessiona con la tirannia dell'idea fissa.

La patria non è in pericolo, grazie alle virtù umane che si sono rivelate ad illuminare di qualche speranza le immani rovine che si accumulano sulle innumerevoli vittime: ma nella patria si è scatenato un turbine di sciagure.

Ora che lo sgomento attonito dei primi giorni cede al dolore ragionevole, possiamo fare qualche riflessione: la meditazione sulle rovine, per quanto stringa il cuore, non ci nega qualche stilla di conforto.

—

Noi vorremmo chiamare a convegno *intorno* all'immenso cimitero quegli imperialisti che predicano le virtù taumaturgiche della lotta e sostengono che le virtù guerresche sono il sale che conserva la civiltà nostra, che la nobiltà umana si rivela soltanto nel contrasto inasprito dall'odio. Non c'è dubbio che i sullodati imperialisti proverebbero un senso di mortificazione nel constatare quanto deboli e primitivi siano tutt'ora i mezzi di distruzione inventati dall'uomo di fronte alle forze immense di cui dispone la natura. Come dalle macerie chiazzate di sangue, dagli edifici crollati, dall'immane cimitero che copre poemi di dolore e di sangue, si eleva il canto del cigno nero di Recanati:

> ... la possanza
> Qui con giusta misura
> Anco estimar potrà dell'uman seme,
> Cui la dura nutrice, ov'ei men teme,
> Con lieve moto in un momento annulla
> In parte, e può con moti
> Poco men lievi ancor subitamente
> Annichilare in tutto.
> Dipinte in queste rive
> Son dell'umana gente
> Le magnifiche sorti e progressive.

E vada chi vuole a leggere per intero quella spaventosa marcia funebre che si chiama la Ginestra.

Ma i suddetti teorici dell'imperialismo non accettano il monito che il derisore di ogni speranza, con stupenda contraddizione, legava alle nuove generazioni di contrapporre alla nefanda ingiustizia della natura, la luminosa pietà umana; alla discordia degli elementi, la concordia degli animi; alla crudeltà delle cose brute, la pietà dei cuori umani.

Ma che! L'odio solo è fecondo, dall'odio nasce, nell'odio si fonda la meravigliosa civiltà nostra. Alle guerre per le ghiande, pel covo e per la femmina, succedono le contese fra tribù, le gare fra città, i contrasti fra nazioni, i conflitti fra razze, le lotte fra classi, le guerre fra continenti, che finiranno sì... ma per lasciare il posto alle guerre fra pianeti. Così almeno ci assicura il Wells, uno dei romanzieri alla moda. Oltrechè nell'aiuola che ci fa tanto feroci, anche in altri pianeti si odia, anche in altri bipedi ragionevoli, benchè non della schiatta di Caino, fermentano le passioni che spingono al sangue. Gli abitanti di Marte hanno, secondo la macabra immaginazione di Wells, un cervello ben più capace del nostro; ma il sovraccarico intellettuale è impiegato a dominare e ad asservire le razze inferiori.

Quegli esseri extra terrestri, certo giorno, muovono alla nuovissima crociata di distruzione. Piombano su Londra, la città che accumula in sè tutte le energie migliori della civiltà umana, e per mezzo del formidabile «raggio verde» soffocano, paralizzano, uccidono cinque milioni di abitanti. Che bel colpo! E se il romanzo fosse meno fantastico di quello che si crede? Se domani un fisico riuscisse a concentrare le onde herziane e dirigerle per la distruzione di flotte, di città? Ma noi, che non abbiamo spiriti imperialisti, ci rassegnamo a prediligere le virtù degli schiavi, con gran scandalo dei seguaci di Nietzsche. E l'animo nostro guasto dalla cultura etica si conforta di fronte all'odierno spettacolo di *umanità*.

Un impeto di pietà e di amore ha affratellato tutte le infelici creature nate al pianto: tutte le mani si sono *protese* al *soccorso*. L'uomo ha sentito che alla violenza della natura si doveva contrapporre la benevolenza. Dunque c'è già una confederazione di cuori che si *forma* al di fuori ed al di sopra dei confini geografici e delle combinazioni diplomatiche; dunque l'umanità ha compreso che l'adagio *mors tua vita mea* è un'empietà morale ed una follia logica. Pensate: non sono mica molti secoli che il forestiero passando sulle rovine della città che ora chiamata lo splendore e la gloria dell'universo, rideva e cantava: Abbiamo calpestato il suolo dei nemici! *La tua rovina è la nostra delizia!*» No, per questo rispetto, noi siamo migliori dei nostri antenati.

Un valoroso collega di mirabile attività e di profondo acume in un suo libro: *La filosofia della vita*, lasciò scritto che nei maremoti, nè tellurici cataclismi potranno estinguere la vita; che la morte riuscirà ad annientare innumerevoli individui, ma non la specie umana. Povero Giovanni Cesca, che ora non mediti più, sotto la catasta greve delle macerie dove dormi (chi saprà mai dopo quante ore, dopo quanti giorni di strazio) con la tua *compagna e il tuo figlioletto accanto!*

Il monito del saggio perduto non è tutto vero. L'idea che la vita della specie umana possa finire non è contraddittoria, ma finchè l'umanità esiste l'essenza umana si rivelerà nell'atto di bontà. La natura potrà essere amorale e feroce, l'uomo sarà morale perchè deve essere morale e buono. All'infinito potere delle cose brutte contrapporà l'infinito amore che è anche l'infinito dovere.

—

Un'ultima considerazione che ci è suggerita dalla cronaca quotidiana.

Toglieto la guerra, dicono i nostri *avversari*, e *l'umanità non avrà più* modo di manifestare le sue tendenze più nobili: l'altruismo, senza la guerra, si degrada. Che cosa abbiamo visto? Un'anticipazione, starei per dire, della società di domani

Mai come in quest'ora in cui le guerre dei piccoli uomini tacciono, parve vero il detto antico: «Milizia è la vita dell'uomo sopra la terra, e i giorni di lui siccome battaglieri in campo». Non temete, sull'umanità futura non incomberà la plumbea atmosfera di monastero di trappisti; essa sarà più viva, più audace, più vaga *del rischio, più* pronta al sacrificio. Non l'odio, ma l'onore spingeva gli eroici marinai russi, (oh calunniata razza slava!) gl'intrepidi marinai inglesi ed i valorosi marinai italiani ad ogni periglioso cimento per la salvezza altrui

Sono essi le prime reclute delle leve militari del domani, quando i volonterosi accorreranno per imprese rischiose rivolte ad estendere il dominio dell'universo, a domare e ad arginare le forze nemiche della natura che cede solo a chi la conquista. Il piacere della lotta o del sacrificio affascinerà i mi*gliori e* durerà benchè trasformato ed umanizzato. Non si tratterà più della lotta contro gli uomini, ma contro gli ostacoli visibili che insidiano la nostra vita,

La conquista del mondo all'uomo sarà sempre campo aperto a magnanime prove. Per intanto le milizie non uccidono, *ricreano*. Mai come in quest'ora lugubre si avverrò la profezia di Vittore Hugo: «*Ce sera le remplacement des tueurs par le créateurs*».

Bologna 8 Gennaio.

Felice Momigliano

Lo Czar verrà in Italia nel marzo

La *Wossische Zeitung* apprende da Pietroburgo che il viaggio dello Czar a Roma è definitivamente deciso. Lo Czar arriverebbe a Roma alla metà di marzo e vi si fermerebbe parecchi giorni.

Il colera a Pietroburgo

A Pietroburgo ieri sono stati constatati 31 casi di colera, di cui 20 seguiti da morte.

Tittoni se n'andrebbe

Giolitti non ha respinto le sue dimissioni

Si ha da Roma che dopo l'ultimo smacco dato dalla cancelleria di Vienna al nostro Ministro degli Esteri con lo stabilire che l'università italiana nella capitale dell'impero Austro Ungarico, Tittoni è l'argomento di tutti i discorsi.

Moltissime sono le voci corse in proposito in questi giorni nei circoli e su pei giornali.

Va sempre più acquistando fondamento la notizia delle dimissioni date dall'on. Tittoni e poi da lui ritirate.

L'on Giolitti non le avrebbe respinte senz'altro, ma avrebbe pregato l'on. Tittoni di attendere fino al prossimo consiglio dei ministri.

E' opinione generale che la posizione di Tittoni è con quest'ultimo smacco irreparabilmente scossa.

Il giuoco del lotto

Dunque, nell'esercizio 1907-1908 l'erario ha ottenuto dal giuoco del lotto un utile netto di lire 36 milioni 108.593,31. Per parte mia, tengo a dichiarare che non vi ho contribuito nemmeno per i trentuno centesimi che chiudono la statistica.

Allora soltanto io avrei una qualche fiducia nei risultati patrimoniali del giuoco del lotto, qualora il governo mi autorizzasse a tenerne uno per mio conto a cui giuocassero gli altri. Ma il governo, e per esso il codice penale, me lo vietano espressamente. Con ciò le *autorità dimostrano* di avere saggi criterii finanziari e amministrativi. Monopolizzare i vizi dell'uomo, e sottoporli a privativa, è l'unico sistema col quale un governo può assicurare la solidità del suo bilancio. Monopolizzare le virtù dell'uomo e sottoporle a privativa, sarebbe invece l'unico sistema per andare in fallimento Ma per fortuna nessun governo del mondo ci ha mai pensato.

Con questo, io non intendo in nessun modo dir male del giuoco del lotto. I trentasei e più milioni che lo Stato ci guadagna all'anno dimostrano, è vero, che giuocare al lotto per vincere, è una delle più disastrose speculazioni a cui l'uomo possa dedicarsi. Ma è un errore credere che l'uomo giuochi al lotto per vincere.

L'uomo giuoca al lotto, semplicemente, per sperare di vincere. La distinzione sembra sottile ma è invece profondissima. Il lotto è una istituzione di beneficenza psicologica piuttosto che di giuoco d'azzardo. Per pochi centesimi o per poche lire lo Stato offre a tutti i cittadini il mezzo di credersi, per sei giorni alla settimana, alla vigilia di diventar ricchi. Il *settimo giorno* il *cittadino si persuade* di essere rimasto povero come prima, e lo Stato incassa i pochi centesimi e le poche lire, come puro e semplice pagamento delle speranze che, a suo rischio e pericolo, aveva offerto per i sei giorni precedenti. Ond'è che i trentasei milioni di utile netto riportati dall'erario nell'esercizio scorso rappresentano alcuni miliardi di sogno che hanno allietato, durante lo stesso periodo, i sonni dei cittadini italiani. E considerando che avere un sogno allegro è una delle cose più difficili che possano toccare ad un uomo, non si *può dire* che la cifra sia esagerata.

A. R.

La disorganizzazione burocratica

Quello che dice Baccelli

Con vero dolore è constatato che mentre molti affamati chiedevano pane e nulla loro veniva concesso, i viveri erano in abbondanza, e che molti soffrivano il freddo senza che loro si distribuissero le coperte che si avevano a disposizione; altri cercavano di rintracciare fra le macerie i proprii cari ed ottenuto il permesso dopo lunghi stenti, non venivano loro concessi i mezzi per eseguire le ricerche; gli ordini si confondevano coi contrordini, determinando un caos che originò infiniti malumori e giustificatissime pretese. Non posso neppure lasciar passare in silenzio il fatto del numero rilevante di uomini impiegati nella zelante *ricerca delle casseforti*, mentre tale forza poteva essere adibita ad un lavoro molto più urgente ed umanitario: alla ricerca dei possibili vivi.

IN SICILIA

I profughi si danno convegno a Messina

Dal comitato dei *profughi* residenti a Palermo è stato diramato il seguente avviso:

Messinesi! Il disastro immenso ci ha separato, sparpagliandoci per tutta l'isola e il continente. Dal dì della sciagura sono trascorsi 26 giorni e Messina seguita ad essere una rovina. Nessun tentativo di risveglio sarà possibile, se noi *messinesi non ci riuniremo* a comizio nella nostra città, se tutti uniti non eleveremo la nostra voce per farla sentire. Riuniamoci giovedì 28 corrente alle ore 13 in Messina nella piazza del Collegio militare, per discutere i mezzi più adatti ad ottenere presto la resurrezione della nostra città, per utilizzare in questo senso una *parte dei soccorsi*.

Somme versate alla Banca d'Italia

La Direzione generale della Banca d'Italia partecipa che, dalle notizie *giunte tutt'ieri, 23, risultano* versate nelle casse delle sue filiali, in Roma e provincie, le seguenti somme a favore dei danneggiati del terremoto di Calabria e Sicilia:

A disposizione del Comitato nazionale lire 12.234.841.04; — A disposizione del Comitato generale romano italiane lire 630.814.12; — A *disposizione del Comitato provinciale* di Genova italiane Lire 665.363.72. — La Banca aveva inoltre ricevuto, a disposizione della Croce Rossa Italiana lire 1.230.344. — La somma a disposizione del Comitato nazionale comprende lire 200 000 versate dall'ambasciatore del Giappone a Roma, per conto del governo giapponese e lire *140 000 versate dal regio console* d'Alessandria d'Egitto, per sottoscrizione cittadina e lire 100 000 per decimo versamento del Banco d'Italia Rio de la Plata di Buenos Ayres. — Totale 14.707.363 48.

L'ETNA IN ERUZIONE

Si ha da Villa S. Giovanni che ieri *alle* ore 18.45 l'Etna era in eruzione con un pino alto circa 1000 metri, in direzione sud-est.

Il periodo sismico continua tutt'ora. Si segnalano nuovi danni.

Oggi vi furono due scosse di terremoto, una delle quali fortissima alle 10.28, durata 4 secondi. Vari muri sono crollati. La galleria Zagarella è gravemente lesionata. I treni furono sospesi fra Scilla, Cannitello e Villa San Giovanni.

La Germania interviene fra l'Italia e l'Austria

per la questione universitaria

Il *Carlino* ha da Berlino che una persona del mondo politico ufficiale, assicurava oggi che fino dal primo sorgere delle difficoltà italo-austriache, il Governo germanico si adoprò per indurre il Gabinetto di Vienna a migliori consigli. Adesso poi la diplomazia tedesca raddoppia di sforzi vedendo che la cocciutaggine austriaca mette a serio pericolo la Triplice già tanto scossa nelle sue basi

NEI BALCANI

Bulgaria e Turchia

La Bulgaria mobilizza l'esercito

Il *Correspondanz Bureau* ha da Sofia: Stamane si è emessa una ordinanza telegrafica che richiama sotto le armi 13 classi di riserva delle varie armi appartenenti all'ottava divisione alla frontiera di *Straragogora*. Si è evitato espressamente di usare la *mobilitazione*. Si assicura nei circoli competenti che si prese tale misura avendo avuto il Governo la notizia *di grandi* movimenti di truppe nel territorio della frontiera di Adrianopoli e essendo la Turchia intenzionata di occupare due punti della frontiera strategicamente importante.

Si dice che il presidente del Consiglio domani al Sobranje risponderà in questo senso alle interpellanze in proposito.

Dedicato a certi signori!

«Ove un individuo riceva per oltre *un anno i fascicoli di una* pubblicazione periodica senza respingerli, ed ove in detti fascicoli non solo non sia scritto che si mandano per saggio, ma da quanto vi è scritto sulla copertina si assicura il contrario, si ritiene abbonato.

Conciliatore di Gaeta, 20 Gen. 1907»

×

«Chi riceve consecutivamente più numeri di un giornale inviatogli non a titolo di saggio e li ritiene senza respingerli gl'incombe l'obbligo di corrisponderne il prezzo, perchè il trattenersi il giornale implica la presunzione che il destinatario intenda abbonarsi.

Conciliat. Bergamo 27 Dic. 1906»

CONTRO L'ALCOOLISMO

(Cont. e fine, v. n. di sabato)

Quanti lavoratori, quanti padri di famiglia ed anche — diciamolo per amor di franchezza — quanti nostri compagni non abbiamo veduti e non vediamo ancora in questo stato indecoroso e sconcio!

Quelli che s'innamorano dei liquori e del vino, i dediti alle sbornie, perdono l'amore *santo della famiglia*. Quanto più bevono, e più s'abbrutiscono, e meno sentono i doveri che hanno verso la propria moglie e la propria prole. Il pensiero dominante in costoro è quello di bere. I bisogni e la felicità della famiglia, nell'ordine dei loro pensieri, passano in seconda linea. L'alcoolizzato non può avere dei *grandi e nobili ideali*. L'educazione dei figli gli è una cosa affatto indifferente; la consorte, più che una dolce compagna della sua vita, gli apparisce come una sguattera e uno strumento di piaceri. Insomma, non esiste da parte dell'alcoolizzato quella concentrazione di pensieri e di affetti sulla famiglia che esiste negli esseri normali, salvo casi *molto rari* che *fanno* onorevole eccezione alla regola.

Perchè, perchè, dunque, si deve avvelenare l'organismo col bere, per arrivare a questo stato di anormali e di bruti?

Lo stato alcoolico è un formidabile predisponente al delitto. Esso perturba in gran parte le funzioni del cervello, offusca la *nozione del giusto* e dell'ingiusto, diminuisce dinanzi al criterio dell'individuo il valore della vita, rimuove in esso tutte le più insane passioni, i più bestiali istinti, fa di lui un essere nevropatico che sente, più di tutto il resto dei mortali, la necessità di agire contro gli altri o contro sè stesso. La propensione al delitto o al *suicidio, nell'alcoolizzato è grande*. Specialmente in istato di ubbriachezza, in preda ai bollori dell'*alcool*, egli vede tutto rosso, dovunque degli ostacoli, dei nemici con cui bisogna «liquidare i conti». E' ciò che spiega d'altronde come una gran percentuale di delitti (ferimenti, omicidi e suicidi) sia fornita dagli alcoolizzati, o da figli di alcoolizzati. Nelle *prigioni* come nei manicomii, il 30 0[0], se non più, dei detenuti appartengono alla immensa categoria degli alcoolizzati. Son le vittime incoscienti dell'industrialismo moderno protetto dalle leggi!

Fra l'alcoolismo e la delinquenza havvi la medesima relazione che passa fra causa ed effetto.

Come abbiam detto *più sopra* l'alcoolismo è l'intossicazione lenta dell'organismo. Esso attacca il corpo come attacca il cervello. Talvolta si limita ad abolire *momentaneamente* la coscienza e a determinare uno stato comatico nell'individuo, a produrre delle crisi nervose passeggere, delle allucinazioni e predisposizioni al delitto; tal'altra è il *delirium tremens* che sopraggiunge, il delirio di persecuzione, la demenza *permanente*, la tubercolosi, il cancro, la morte. Innumerevoli sono le malattie prodotte dall'alcoolismo Basta dire che il cervello, i polmoni, il fegato, il cuore, lo stomaco, ecc., dell'individuo alcoolizzato non sono gli stessi dell'individuo sano. In quest'ultimo *sono intatti*, conservando il loro colore naturale e le medesime proporzioni nelle singole parti; nel primo, invece, tutti questi organi hanno alterato il loro colore, presentano ulcerazioni larghe e profonde, diminuzioni o accrescimenti nelle singole parti di ciascuno, che prima non esistevano Se fosse possibile compilare una statistica delle *vittime dell'alcoolismo*, ci sarebbe da inorridire.

Esso, lo ripetiamo, è uno dei più grandi flagelli del secolo.

Come la sifilide, la tubercolosi, la lebbra e tante altre malattie contagiose, l'alcoolismo è una terribile infezione che si trasmette ereditariamente nei figli. Se da genitori sani nascono generalmente, dei figli belli, *pieni di* salute e di forza, da genitori alcoolizzati nascono quasi sempre dei degenerati, dei mostri, delle creature deformi, malaticcie, coi germi della morte *nel sangue*.

Il 30 per cento dei criminali e dei pazzi sono un prodotto dell'alcoolismo.

Il 40 ed anche il 50 per cento degli scrofolosi, dei rachitici, degli epilettici, degli storpi, dei gobbi dei paralitici, degli idioti, ecc., sono figli di alcoolizzati.

Queste infelici creature, per le quali la vita è *uno spaventevole* martirio, stanno scontando le grandi colpe dei loro padri snaturati, i quali, per il solo fatto di averle procreate, meriterebbero la fucilazione nella schiena.

Le generazioni presenti risentono il peso di questo grande flagello, che è un fattore potente di degenerazione, di abbrutimento morale, di miseria, di schiavitù e di morte. Laddove l'alcoolismo assume proporzioni più allarmanti, la miseria del popolo è più

profonda, l'abbiezione morale più rivoltante o l'adattamento al servaggio più sicuro.

L'alcoolismo è pure una colonna solida del regime conservatore. Un popolo di bevitori di ubbriaconi è un popolo senza idealità, senza energia: eternamente schiavo, superlativamente vile!

Milioni di criminali, all'ombra della legge, accumulano immense fortune, avvelenando il genere umano colle loro bevande alcooliche. Nel loro interesse, questi banditi, con una *réclame* da Corte d'Assisi, hanno diffuso in mezzo al popolo il pregiudizio che le libazioni alcooliche, i loro vini e i loro liquori, somministrano salute, forza e coraggio. E' una impudente, una infame menzogna.

Tutti i liquori, tutti gli aperitivi, tutti i vini, dai più artificiali ai più legittimi e genuini, tutte le sostanze alcooliche, in special modo quelle fermentate, sono un veleno per la salute. L'alcool non è necessario nè proficuo che nella dose e nei casi prescritti dalla medicina. Può essere impiegato efficacemente come agente curativo, ma non come bevanda. La bevanda migliore, la più buona, la più naturale, quella che dà forza e salute e preserva lungamente la vita, è l'*acqua*. L'acqua pura, filtrata o bollita, spogliata da tutte le sostanze venefiche che zampilla dalle sorgenti o scende dai fianchi delle montagne.

Le bestie tutte potrebbero ammaestrarci a questo riguardo. Esse non fanno uso di bevande alcooliche, non hanno bisogno di aperitivi: bevono acqua, mangiano con buon appetito, digeriscono a meraviglia, non sono colpite da tutte le malattie che affliggono il genere umano ed hanno una vita relativamente lunga.

L'alcool è il veleno della vostra esistenza, è una delle principali cause di tutti i nostri dolori, di tutte le nostre disgrazie, della nostra miseria e della vostra schiavitù: è la morte.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

MOGGIO UDINESE 23 — Al corrispondente del *Crociato* il quale commentando l'astensione della *S. O. fratellanza* dall'Uff. funebre pro Sicilia e Calabria, ha il coraggio di dire che la nostra Società non è ne patriottica nè umanitaria, rispondiamo che se il non credere alle vostre sciocchezze è cosa antipatriottica ed antiumanitaria, noi proprio ci onoriamo di esser tali.

✕ Richiamiamo per l'ultima volta l'attenzione del Sindaco circa l'indecente servizio trasporto passeggeri alla stazione e circa la necessità di ampliare il servizio medico.

Il primo è degno dell'Abissinia, il secondo addirittura insufficiente ai cresciuti bisogni della popolazione.

Fi.

Mercato di S. Paolo

MORTEGLIANO, 23 — Per lunedì giorno di S. Paolo si avrà la ricorrenza della grande fiera. Numerose baracche *furono già innalzate* fra le quali il cinematografo Edison che tanto diverti il pubblico l'anno scorso. Due feste da ballo una in piazza grande l'altra in una sala della locanda all'albergo d'Italia daranno agio ai baldi giovinotti e alle belle ragazze di scaldarsi i piedi. L'illuminazione sarà elettrica, le orchestra saranno ottime, i *locali* sfarzosamente addobbati.

Il processo Fior contro Fachin e Venier

VERZEGNIS — Ebbe luogo venerdì 22 corr. davanti il Tribunale di Tolmezzo in confronto di Fachin Antonio imputato di omicidio colposo e di Venier Giovanni di Villasantina quale civilmente responsabile, per avere il primo nel 18 agosto 1908 quale assistente nella cava Davòns (Verzegnis) alle dipendenze della impresa Venier. cagionata, per imprudenza, negligenza ed imperizia nella propria arte, la morte dell'operaio Fior Enrico da Verzegnis. Il signor Procuratore del Re, aveva mandato agli archivi il processo; ma la parte danneggiata, la vedova Fior con due bambini, assistita dall'avvocato Spinotti, non fu dello stesso parere e sporse denuncia sia contro l'assistente che contro l'impresa.

Prima però di provocare la riapertura del processo la vedova invitò l'impresa (Venier e soci) a dare un compenso che almeno in piccola parte lenisse la grave disgrazia. Le fu risposto con un no: ma venerdì scorso davanti al Tribunale l'impresa venne per forza, non avendolo voluto per amore o pietà, a più mite consiglio: garantire alla danneggiata una indennità complessiva di oltre lire settemila obbligandosi, nel caso che la Cassa Nazionale, presso la quale il Fior Enrico era assicurato, vi si rifiutasse in tutto od in parte, a pagarla in sua vece interamente. In altre parole quell'atto pietoso e doveroso che poteva costare all'impresa *prima della denuncia* un migliaio di lire, importerà forse alla stessa una spesa che potrà essere anche di tre o di quattro mila lire tra danni e spese processuali: senza contare le note di un processo che sono sempre gravi per quanto sembrino trascurabili agli incalliti impresari della nostra Carnia.

La parte civile si ritirò dal processo, ma ciò nondimeno l'imputato Fachini si buscò cinque mesi di prigione e fu condannato in solidum alle spese col Venier.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Su e giù per Udine

Il Carnovale s'è iniziato quest'anno sotto tristissimi auspici; nè avrà — per *quanto folleggi nelle sale e nei teatri* — quell'impronta di spensierata gaiezza che di solito lo caratterizza. Rivolgerà ai gaudenti d'un'ora, fra le armonie dei suoni e i volteggi delle danze, un mònito e un richiamo pietoso alle miserie dei fratelli, fieramente colpiti dalla recente calamità. Nel suo effimero regno, saprà conciliare lo *spasso giocondo*, prediletto ai giovani, *col* pensiero pietoso e l'azione benefica.

Se saprà rivestire questo carattere — sia pur derogando dal suo costume — il Carnovale, quest'anno, non avrà nulla d'irriverente pel lutto delle città sorelle.

....Mi sorpresi a fare queste riflessioni, mentre — quasi mio malgrado — *stavo in contemplazione dinanzi* alle vetrine del bellissimo negozio di stoffe e confezioni dei *Fratelli Clain* in Via Paolo Canciani.

E' una vera festa carnevalesca di serici tessuti, di colori smaglianti, di guernizioni, di veli, di ori, offerte ai passanti E tutto ciò disposto con gusto finissimo e nuovo; sì che in una stoffa sapientemente panneggiata, intravvedi il costume confezionato, che si attaglierà graziosamente a una snella figurina muliebre.

Se la lettrice non ha ancora vedute le vetrine del negozio Clain, non manchi di farvi una capatina: ne vale davvero la pena!

Anche nel negozio *Bassani* in Mercatovecchio vediamo esposti belli e svariati oggetti d'occasione, dalle luccicanti stelle e dai filoni per i *cotillions* ai morbidi guanti di candida pelle, ai lucidi scarpini da ballo.

E fiori, freschi, olezzanti, bellissimi fiori della riviera Ligure e di Napoli, ammiriamo nella bella bottega di fiorista del sig. *Mattioni* in Via Cavour, nel negozio *Società Udinese Giardinaggio ed Orticoltura* in Via Rialto, e in quello del « *S. A. O.* » in Via della Posta.

Con pochi soldi mi prendo il lusso d'un mazzolino di violette di Parma e d'un garofano fragrante: è questo tutto il mio carnovale, ma mi basta.

La cronista peripatetica.

Le elargizioni della Cassa di Risparmio

69 mila lire di beneficenza

Nella seduta di Venerdì il consiglio della nostra Cassa di Risparmio deliberò di erogare per la beneficenza e per i sussidi la somma di lire 69 mila naturalmente compresa in essa la somma già consegnata che ammonta a lire 59693 67.

Ecco l'elenco di queste ultime che, in parte devono venire ancora incassate dai beneficati:

Scuola e famiglia 2500 — Istituto Tomadini 1800 — comitato protettore dell'infanzia 1300 — Signore della Carità 1000 — Giardini d'infanzia 1200 — Asilo dell'Immacolata 1200 — Istituto delle derelitte 1200 — Società Reduci e Veterani 1200 — Sezione industriale presso l'istituto tecnico 1000 — Società operaia sussidi per malattie 1000 — Segretariato emigrazione 800 — Istituto Micesio 500 — Colonia Alpina 400 — Ricreatorio Carlo Facci 400 — Ambulatorio Infanzia 300 — Segretariato del popolo 400 — Scuola contabilità commerciale 700 — Asilo notturno 250 — Scuola Popolare Superiore 250 — Ufficio pubblico di collocamento 1000 — comitato navigazione interna 400 — Danneggiati del terremoto di Val d'Aupa 500 — comitato concorso Torelli 100 — Mostra di frutticultura orticultura 200 — Congresso internazionale delle assicurazioni sociali 100 — Danneggiati della frana di Taibon 300 — Società Dante Alighieri 200 — Società Trento e Trieste 150 — Danneggiati del terremoto di Sicilia e Calabria 5000 — Ospizio Cronici 1843.67 — Ambulatorio bambini 16000 — Congregazione di carità 600 — Cattedra ambulante 6000 — Scuola d'arte e mestieri 500.

Conferenza

Sabato nella sala maggiore dell'Istituto tecnico tenne l'annunciata conferenza sulle finalità del movimento proletario, il signor Natale Rovina.

Il pubblico era numeroso e si notavano molti operai; l'oratore fu applaudito.

Scuola Popolare Superiore

Lunedì 25 corr. ore 20.30 quinta lezione del dott. T. Liuzzi sul tema: « Malattie del lavoro » con proiezioni.

La lezione è *libera a tutti*. Un quarto d'ora dopo cominciata la lezione non si potrà più entrare nell'aula.

Comitato Provinciale pro Calabria e Sicilia

Sabato alle 10 e mezza si riunirono nella sala del Consiglio comunale di Udine i membri del Comitato provinciale di soccorso.

Tra i presenti notiamo: il sindaco Pecile, il prefetto Brunialti, on. Morpurgo, sen. di Prampero, avv. comm. Renier, avv. Capellani, avv. Casasola, assessore Pico, cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia sede di Udine e cav. Spezzotti.

Erano rappresentate le associazioni: velocipedistica, Istituto filodrammatico, Forti e liberi, Consorzio filarmonico, Corale Mazzucato, Ginnastica e scherma.

Alle 10 e tre quarti il Sindaco comm. Pecile, presidente del Comitato apre la seduta

Egli fa una minuziosa relazione dell'opera fin'ora svolta dal Comitato Provinciale, enumera gl'invii in denaro e materiali fatti al comitato Veneto-Trentino, riferisce sulla partenza pei luoghi del disastro dell'ingegner Cudugnello, che rappresenterà il suddetto stesso Comitato nelle opere di ricostruzione che già in Calabria si sono iniziate, e chiese ai convocati di pronunciarsi riguardo l'opera fin qui compiuta dal Comitato e agli Enti cui in seguito far pervenire le somme che giornalmente sono versate.

Infine propose un ringraziamento a quanti facilitarono l'opera del Comitato e concorsero al buon esito della sottoscrizione.

L'onor. Morpurgo è di parere che l'assemblea non solo accordi la sanatoria domandata, ma voti un plauso a tutta l'opera del Comitato Esecutivo. Crede però che si debba continuare nella massima di mandare le *somme* raccolte al Comitato Centrale, al quale si potrà chiedere l'autorizzazione di trattenere qualche piccolo importo per poterne disporre a favore dei profughi che eventualmente venissero a trovarsi qui.

Renier vorrebbe per il comitato una certa libertà d'azione nell'erogare delle somme.

Per gli orfani si provveda collocandoli in istituti delle città del Mezzogiorno e per i profughi si provveda sussidiandoli, onde possano cercarsi lavoro.

Pico, dopo le critiche fatte all'opera del Governo, crede che si debba dar facoltà al Comitato di provvedere come meglio crede purchè non si mandi *niente* al Comitato governativo che ha dato prova di essersi completamente perduto nella più ingombrante burocrazia.

In difesa del comitato governativo parlano il Prefetto e l'on. Morpurgo, quest'ultimo convenendo che ci fu lentezza, ma dicendo che ormai il servizio si migliora continuamente

Sindaco Pecile, Presidente riferisce sulle pratiche fatte presso il Governo per avere notizia dei friulani che si trovavano in Sicilia e Calabria, in ispecie militari.

Ancora dal Governo non si ottenne nessuna risposta. Si ebbero notizie però da privati e furono di volta in volta comunicate ai giornali.

In giornata gli è pervenuta la seguente lettera dal cav. Merzagora:

Ill.mo Signor Sindaco

Napoli 21-1-09

« Sciolgo una precedente riserva per informarla de le pratiche fatte, intese a rintracciare i militi feriti nel disastro di Reggio e Messina, tanto a Napoli che a Catania ed a Palermo.

« Negli ospedali di Napoli trovansi solo i nominativi già indicati nel mio precedente dispaccio.

« Di questi il povero Polese Vittorio di Polcenigo soccombette alle gravi *ferite il giorno* 14 corr.

« Nessun ferito friulano trovasi negli ospedali di Palermo e Catania.

« Mi sono rivolto infine al Generale De Chaurent per ottenere migliori ragguagli; il signor Generale personalmente volle favorirmeli.

« Purtroppo, meno i pochi superstiti e feriti, 8 o 10 in tutto, gli altri soldati, circa 85, sono periti miseramente nella catastrofe della caserma di Mezzacapo a Reggio.

« Una vera strage!

« Con animo profondamente addolorato le dirigo la presente, confermandole che sono a sua disposizione per qualunque incarico Le piacesse passarmi.

« *Con tutta considerazione distintamente* La saluto.

« *G. Merzagora* »

Prima di levare la seduta, l'on. Morpurgo propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Generale, senza, contraddire alla massima votata nella precedente assemblea, secondo la quale le somme raccolte devono essere versate al Comitato centrale; dà facoltà al comitato esecutivo di devolvere per altra via od in altro modo parte delle somme stesse a sollevamento dei danneggiati dol terremoto, e specialmente a vantaggio dell'infanzia, dando notizia dei provvedimenti presi al Comitato centrale »

Approvato all'unanimità l'ordine del giorno la seduta è tolta.

Offerte pervenute al Segretario-Cassiere dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 149.372,24.

Unione Esercenti 127, Comune di Arta 300, Forner Costantino di Cimolais 5, Sindaco di Camino di Codroipo 8.75, Comitato di Talmassons 552, raccolte nella Scuola maschile di Paonis 4.20, personale della Congregazione di Carità di Trasaghis 15.

Totale Lire 150.384.19.

Banca d'Italia

Versamenti fatti a questa Banca il 23 gennaio 1909 a favore dei danneggiati del terremoto di Reggio e Messina.

Alunni Convitto Nazionale di Cividale L. 222.75, Alunni Scuole Ginnasiali e Tecniche di Cividale 18.50, Frazionisti di Bardago (Frazione del Comune di Budoia) 54.40. Totale L. 295.65.

Cessazione del corso legale delle monete di nichelio puro di Cent. 25 — Giusta il R. Decreto 13 febbraio 1908 N. 54 le monete di *nichelio puro da cent. 25*, emesse in virtù del R. D. 13 febbraio 1902 N. 54, col millesimo 1902 e 1903, cessano di avere corso legale nel Regno col giorno **31 gennaio corr.** e, per conseguenza, dalla detta epoca devono essere rifiutate dalle Casse pubbliche nei versamenti di somme dovute allo Stato.

Dal 1 febbraio 1909 al 31 gennaio 1913 le dette monete saranno cambiate presso tutte le Tesorerie del Regno in nuove monete da cent. 20 di nichelio *puro, oppure in monete di bronzo*; e scaduto questo termine, s'intenderanno prescritte.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 17 al 23 gennaio.

Nascite

Nati vivi maschi	14	femmine	14	
» morti »	4	»	1	
» esposti	1	»	—	
				Totale 33

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco De Vitt bandaio con Maria Selva setaiuola — Gio. Batta Adami agricoltore con Amalia Pian casalinga — Alessandro Straulino imp. postale con Amina Liccardo sarta — Giovanni Veneto manovale con Marcellina Passerinini contadina — Carlo Pavan cap. staz. ferr. con Maria Giordani casalinga — Giuseppe Bon fuochista con Rosa Carlini casalinga — Leonardo Canciani agricoltore con Verginia Verettoni casalinga — Alessandro Morosiegan orologiaio con Sabina Scogliotti casalinga — Valentino Cimiotti falegname con Ancilla Maria Tubaro setaiuola — Giuseppe Modotti tessitore Ermellina Mion domestica — Gaetano Tassotto ferrov. con Maria Negri casalinga — Lino Vida bracciante con Lucia Stropolo contadina — Angelo Bertolin orologiaio con Elena Morocutti casalinga — Angelo Vicario agricoltore con Anna Spolero contadina — Augusto Damiani op. cotonificio con Anna Molinaro op. cotonificio.

Francesco Manzutti agricoltore con Anna Paoloni contadina — rag. Marco Bardusco industriale con Estella Perotti agiata — Ermacora Vicario agen. di com. con Carolina Antonini sarta — Silvio Giacinto agric. con Anna Dusni casalinga — Pietro Francescato pellattiere con Cecilia Marsilli tessitrice — Mario Viduesi mugnaio con Ida Zorzini contadina — Cipriano Driussi muratore con Caterina Giorgino casalinga — Angelo Zampa agent. daz. con Adele Feruglio setaiuola.

Matrimoni

Paolo Carrieri impie. con Vittoria Agostini casalinga — Ermano Iof fabbro con Angelina Urli setaiuola — Luigi Volpe medico con Iole Stegagno agiata — Luigi Piccoli fornaciaio con Teresa Marchetti filatoiaia — Giuseppe Gallini cameriere con Anna Marconi sarta.

Morti

Carlotta Bellati-Martinato fu Antonio d'anni 81 agiata — Guido Varadi di Francesco d'anni 1 — Duilia Vidigh di Carlo di mesi 3 — Giuseppe Moro fu Angelo d'anni 55 agricoltore — cav. ing. Vincenzo Canciani fu Angelo di anni 78 — Pasqua Boncompagni-Boer fu Giacomo d'anni 81 pensionata — Emilio Vecchiani di Domenico d'anni 22 scalpellino — Vittorio Zamparo di Vincenzo d'anni 18 falegname — Vincenzo Cucchini di Angelo d'anni 12 falegname — Valentino Monas fu Giov. Maria d'anni 52 contadino — Giovanni Foschia fu Silvio d'anni 1 — Giovanna Plaino-Capelletti d'anni 75 bracciante — Luigia Anzil-Chiandussi di Luigi d'anni 38 casalinga — Luigi Sartor fu Benedetto d'anni 45 operaio.

Giuseppe Chittero fu Domenico di anni 76 fornaciaio — Leonardo Baldassi fu Andrea d'anni 54 contadino — Elena Cirello-Patocco fu Francesco d'anni 70 casalinga — Francesco Patocco fu Gio. Batta d'anni 63 tappezziere — Angela Chilo-Milocco fu Leonardo d'anni 82 casalinga — Lucia Barzan Cordovado fu Pietro d'anni 83 casalinga — Pellegrino Radislovich di Matteo d'anni 27 contadino — Giov. Batta Cattarossi fu Francesco d'anni 51 verniciatore — Serafino Furlanetto fu Luigi d'anni 56 bracciante — Roma Leita di Gio. Batta d'anni 3 — Luigi Gheufi di mesi 5

Totale 25 dei quali n. 9 a domicilio.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Fra una cronaca e l'altra

Fiabe e bambini

Noi crediamo generalmente che il bambino si compiaccia tanto nelle storie e nelle credenze del mondo sopranaturale, — giganti, nani, orchi fate, befane, scarpe delle sette leghe, pietre che ballano, alberi che cantano — per il fatto ch'egli è dotato di una fantasia.

Invece non è così: e se noi ci poniamo dal punto di vista del bambino spogliandoci del nostro corredo di idee, acquisite, dobbiamo pur riconoscere ch'egli si trova in fin dai suoi primi mesi in mezzo a cose ed a sensazioni ben più meravigliose e fantastiche e di quelle che entrano nelle fiabe, e che per lui le cose sopranaturali magiche diventano perfettamente naturali, ordinarie.

Noi sappiamo cosa sia o come agisca una campana, ma un bambino. come il mio, per es., che a dieci mesi si trova ad abitare vicino ad una chiesa e sente ad un tratto l'aria riempirsi del suono delle campane, e non vede nessuna causa apparente del *fenomeno può credere* benissimo che siano l'albero o l'aria che suonino, e trovar la cosa punto meravigliosa, anzi naturalissima.

Un bambino a 11 mesi avendo ricevuta in regalo una pecora che belava tirandole la coda, credeva che effettivamente le pecore belassero con la coda. E come trovava naturale *questo, così è probabile che i bambini* trovino naturale che « il dito mignolo racconti la storia ».

Mano a mano che il bambino cresce nuove e più meravigliose cose si vanno svolgendo famigliarmente sotto i suoi occhi.

Un bel giorno va alla finestra, svegliandosi, e vede tutto il paesaggio *trasformato come sotto il tocco* di una bacchetta magica e un'immensa moltitudine di farfalline bianche turbina silenziosa per l'aria e si posa dappertutto: una bambina ch'io conosco credeva che fossero falde di zucchero.

Ed ecco come un piccino il quale ha veduto come naturalmente eppure per lui inesplicabilmente avviene una nevicata crede vera, naturale una pioggia di confetti e di cioccolatte, di monete d'oro e d'argento.

Un'altra bambina domanda, vedendo mettere al sole dei bambini bagnati che asciugano: Ma dove va il bagnato?

E come una cosa da umida diventa asciutta perchè d'amara non potrebbe diventar *dolce*, di *bella*, *brutta*?

Poi c'è l'eco con la sua voce misteriosa, poi c'è lo specchio che riflette magicamente la figura e i gesti, poi c'è il mistero straordinariamente attirante per i bambini della natalità: che un bambino esca da un cavolo o da una zucca non deve parer più inverosimile nè straordinario a una mente infantile di quello che un pulcino salti fuori vispo e zampettante dal guscio dell'uovo.

Del resto il fatto stesso che esce compiuto e vivo dal corpo della madre è altrettanto meraviglioso e inesplicabile delle più meravigliose e bizzarre e ingegnose combinazioni che può inventare in una fiaba.

—

E' probabile dunque che una delle ragioni per cui le fiabe piacciono tanto ai bambini sia la realtà e la realizzabilità — mi si passi la parola — che esse hanno per loro.

Tutto quel mondo di castelli incantati, di colpi di bacchetta magica, di voci misteriose, di provvidi animali ammaestrati è per un bambino molto più vicino alle cose reali che alle fantastiche. Le sue esperienze sono tali che le fiabe non gli paiono molto più meravigliose delle cose e dei fatti che lo circondano: egli s'interessa alle fiabe come noi adulti c'interessiamo ai romanzi che sono finzioni le quali presentano dei punti di contatto e di rassomiglianza coi nostri casi, con le nostre sensazioni, con le nostre avventure.

Deve poi succedere ai bambini per le fiabe quello che succede agli adolescenti per la poesia e agli adulti per la scienza.

Dai sedici ai vent'anni non c'è giovinetto che non s'inebbri deliziosamente al ritmo del verso; perchè? perchè veramente allo schiudersi della giovinezza, quando la vita ci pervade con più freschezza e vigore, quando i primi vaghi effluvi di amore, quando le prime inebbrianti aspirazioni di gloria mettono in noi le loro melanconie e le loro dolcezze — noi siamo più accessibili, più pronti e vibranti alle sensazioni e alle espressioni poetiche — par che Leopardi e Carducci, Heine e Hugo possan soli riflettere la fiamma viva e luminosa che ci arde.

Ma quando la patina opaca delle preoccupazioni quotidiane e piccine della lotta per la vita appanna il lustro giovanile — quando l'adolescente è diventato un uomo tecnico specializzato in una materia: medico, ingegnere, chimico — allora l'interesse, l'attrazione così viva che esercitavano i versi si attenua, svanisce e i versi paiono insipidi e sbiaditi e nessuna lettura riesce allora più interessante di quella di un volume che riguardi gli studi e gli affari e ne chiarisca

qualche particolarità, o ne scandagli i problemi.

Sono gli elementi insomma che esistono dentro di noi quelli che ci fan volta a volta interessare a una poesia, a un romanzo, o ad un volume scientifico.

Identicamente succede al bambino: egli porta in sè tali elementi che le fiabe sono veramente il suo pascolo naturale: esse sono fatte per lui, sono veramente il nutrimento pur ricco e pur gradevole che si può dare al suo cervello, come il latte delle balie era il nutrimento unico che si poteva dare al suo stomaco; man mano che il fanciullo cresce, che le sue nozioni si moltiplicano e si estendono, tutte le fiabe *si sfrondano da sè impallidiscono* nella sua mente.

Ma fin che il mio bambino domanderà questo alimento io non avrò scrupoli a concederglielo; per nessuna ragione vorrei toglierle a quel mondo d'illusioni così gradevolmente magiche e reali insieme, che formeranno per lui quando sarà grande, come i giuocattoli abbandonati, come le carezze materne, lo sfondo delizioso della sua infanzia.

Società Operaia Generale

All'Assemblea della Società Operaia di ieri intervennero pochi soci. Della Direzione erano presenti il presidente G. E. Seitz ed il vice-pres. A. Cremese. Fungeva da segretario il sig. Domenico Mazza.

Il verbale della precedente *Assemblea* venne approvato dopo alcune delucidazioni chieste dal cons. Attilio Cossio e fornite dal Presidente.

Il socio A. Cumero esprime il suo rammarico contro la stampa cittadina che volle dimostrare a suo riguardo una certa odiosità nel senso che volle porre in evidenza che causa lui il segretario ottenne i 4 quinti dello stipendio quale pensione anzichè lo stipendio intero, rileva che la maggioranza del Consiglio ebbe a pronunciarsi per i 4 quinti, e che all'Assemblea v'erano dei soci che dissentivano dai 4 quinti e dallo stipendio intero, quindi l'errore avvenne perchè la seconda proposta non fu votata. Elogia l'opera del segretario sig. Turchetto.

Il cons. Vendruscolo ricordando le benemerenze del segretario che sta per andare in pensione, a nome anche di altri soci presenta e venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

I sottoscritti soci, facendo plauso alla deliberazione presa dall'Assemblea precedente per la collocazione a *riposo* del segretario sig. Giov. Batt. Turchetto con l'assegnamento dei 4/5 di stipendio, riconoscono doveroso da parte della Società, questo trattamento verso l'uomo che per trent'anni con la più scrupolosa onestà ha disimpegnato ai propri doveri ed ha indubbiamente contribuito al progressivo prosperamento della Società.

Al modesto uomo che seppe dare sì lunga ed eloquente prova di operosità, vada il nostro saluto cordiale e riconoscente, unitamente all'augurio che per molti anni ancora Egli possa godere il frutto di un meritato riposo.

(Seguono parecchie firme).

Indi il Presidente con opportune parole accenna alla sventura che ha colpito la Sicilia e la Calabria, dimostra che tutto il mondo concorse e concorre per venire in aiuto di tanti disgraziati colpiti dal terremoto.

Cumero è del parere di non erogare importi stante le ristrettezze del bilancio sociale, dice che i capitali sociali sono per i soci.

Folli propone la riduzione di 100 lire alle 200 proposte dalla Direzione e Consiglio.

Vendruscolo appoggia la proposta di mandare lire 200 stante la disastrosa calamità che ha colpito quelle disgraziate regioni.

Cumero ritira la sua proposta. Il pres. pone in votazione la proposta delle 100 lire e raccoglie il voto del solo proponente. Posta *in votazione* la proposta della Direzione e Consiglio in L. 200 viene approvata.

Spedizioni per Trieste. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Avvertesi che spedizioni zucchero in pani e sciolto vengono accettate dai Magazzini generali di Trieste per cui si potranno accettare incondizionatamente ed inoltrarle.

Beneficenze. — Il compianto testè defunto sig. ing. Vincenzo Canciani, fra i vari legati lasciati per disposizione di sua ultima volontà, stabilì 200 lire alla ex Lega contro la tubercolosi, per la Coloniz. Alpina Infantile.

✕ Il compianto cav. ing. Vincenzo Canciani con suo testamento olografo ha disposto un legato di lire *cento* alla « Scuola e Famiglia ».

Felice Quaglino a Udine — La Confederazione Generale del Lavoro di Torino ha aderito alla richiesta della Commissione provvisoria della locale Camera del Lavoro informandola che Felice Quaglino, Presidente della Federazione Edilizia, sarà quanto prima a Udine per alcune conferenze sull'organizzazione.

Pare che si approfitti dell'occasione per tenere un grande Comizio pubblico.

Lega Infermieri — Ieri gli infermieri del Civico Ospitale tennero alla Camera *due sedute; al mezzogiorno* ed alle 8 pom.

Fu deciso all'unanimità di costituire la Lega Infermieri, in passato assai florida, e di versare 5 lire quale contributo al grande movimento per la riorganizzazione della Camera del Lavoro di Udine.

Fra l'Amministrazione Com. e l'Autorità Militare
La questione delle caserme A DOMANI

Pregevole scoperta in Duomo — I lavori di restauro della facciata del nostro Duomo che durano da parecchio tempo, hanno dato luogo ieri l'altro ad una scoperta notevole. Sotto al tetto, presso le cupolette, vennero messi in luce dagli operai due altorilievi in marmo bianco. Fu tosto dato avvertimento, alla direzione dei lavori, e fu sopraluogo il Direttore cav. prof. Del Puppo.

Pare trattisi proprio di due altorilievi, probabilmente opera romana che da Aquileja venne portata a Udine, e sono un simbolo mitologico molto bene scolpito.

Un albero che s'abbatte su un uomo e lo uccide — A Budoia l'altro giorno un gruppo di lavoratori stava abbattendo dei pioppi. Ad un certo punto uno dei tronchi cadendo al suolo, andava a colpire Michelin Giovanni *uccidendolo sul colpo.*

Il disgraziato fu raccolto e curato dai compagni di lavoro, ma le cure a nulla valvero date le gravissime fratture che egli aveva riportate.

Cade di bicicletta e si ferisce — Tal Sabatini Antonio di Torreano di Martignacco, ieri dovette ricorrere ai sanitari dell'Ospedale Civile per farsi medicare alcune ferite riportate in una fenomenale caduta in bicicletta.

Le voci del pubblico

E' inutile reclamare

Nell'interesse di quel pubblico che non è edotto del difetto della sgangherata ed inservibile cassetta delle lettere collocata senza alcun nostro beneficio subito dentro la porta Gemona; in via di grazia preghiamo la Direzione delle Poste se non ha in animo di provvedere alla tutela dei diritti degli abitanti del Piazzale Osoppo e sub. Gemona, sia almeno generosa di sopprimere quella cassetta onde non si abbia a riscontrare come ancora la corrispondenza per terra, spesso raccolta da fanciulli, ed oggi destinata dal vento nella roggia poco distante. *T.*

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Questa sera il teatro Sociale sarà certamente affollatissimo di pubblico desideroso di rivedere e di applaudire Virginia Reiter in «Madame Sans-Gêne».

Domani sera la insigne attrice rappresenterà « La moglie di Claudio ».

CARNOVALE

Teatro Minerva

Animatissima la veglia danzante di ieri sera al teatro « *Minerva* ». Molte maschere, molta allegria e molti balli.

La festa si protrasse fino alle ore mattutine sempre egualmente animata.

Sala Cecchini

Anche alla Sala Cecchini grande fu il concorso delle maschere e dei cultori di Tersicore.

La veglia si protrasse a tarda ora.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

25 Gennaio. Conversione di S. Paolo.

O' sint in-tei sghirate
La buère in lontananze;
Mi bùjin i polezz.
Mi dulìche la panze.....
E son segnâi chesch cà
Che no puèdin falâ.

Zorutt

San Pauli lusent
Tante pae e tant forment

o

San Pauli lusint — pae e furmint

Effemeride storica friulana

Terremoto — 25 Gennaio 1348. — Rimarchevole terremoto con la rovina del castello di Flagogna. (Valvasone « Appendice ai successi della Patria » p. 15).

NOTE E NOTIZIE

L'incendio alla stazione di Treviso

Ieri mattina alle 4 e mezza alcuni impiegati che si trovavano nell'ufficio di segreteria della stazione di Treviso avvertirono all'improvviso degli scricchiolii strani. Si accorsero che nella stanza *attigua* s'era sviluppato un incendio. Fu subito dato l'allarme e telefonicamente chiamati i pompieri.

L'incendio prendeva rapidamente gravi proporzioni.

Le fiamme uscivano dal tetto avvolgendo la parte centrale dell'edificio.

All'opera di estinsione, che fu laboriosa e non senza pericoli, concorsero *coi pompieri, gl' impiegati, tutto* il personale della stazione e una compagnia di soldati di fanteria.

Soltanto verso le dieci, dopo sei ore di lavoro accanito contro il fuoco, l'incendio fu *domato.*

Causa dell'incendio fu il tubo arroventato di una stufa, che appiccò fuoco al soffitto.

L'incendio non ha inceppato di troppo il movimento dei treni che hanno continuato in orario... come al solito.

Da un calcolo approssimativo si crede che i danni ascendano a trentamila lire, delle quali 23 mila per il fabbricato.

Un' impresa colossale
il rimboschimento dell' Inghilterra

Vivissimo interesse ha sollevato in Inghilterra la pubblicazione del rapporto della Commissione Reale incaricata di studiare il problema del rimboschimento *in Inghilterra e della possibilità* di difendere le coste inglesi contro le erosioni delle acque delle correnti marine.

La Commissione ha trovato che nove milioni di acri di terreno sono suscettibili di essere coperti di alberi e perciò *s'incaricò* il Governo di stabilire in bilancio una spesa annua di due milioni *di sterline, colla* quale si può procedere immediatamente, all'inizio della grande impresa.

Si calcola che il rimboschimento del terreno scelto richiederebbe novanta anni di lavoro con l'impiego costante di ventimila uomini durante ogni inverno, ed a rimboschimento finito la vigilanza delle foreste potrebbe dare *impiego a novantamila famiglie*, cioè una per cento acri di superficie rimboscata.

Il valore delle foreste così create viene calcolato dalla Commissione in sterline 562,075.000 e *rappresenterebbe* un utile di diecimila milioni di sterline sulla somma impiegata nei novanta anni, pur tenendo conto della capitalizzazione degli interessi.

La disoccupazione in Inghilterra
Cifre terribili

La *Labour Gazette* contiene alcune osservazioni generali sulle condizioni del lavoro in Inghilterra durante l'anno 1908.

Prendendo come base i rapporti delle « Trade Unions » *risulta* che la disoccupazione salì fra gli operai unionisti al 7,8 per cento, una cifra che *non si era più raggiunta* dal 1892 in poi. La disoccupazione fra gli operai non unionisti salì al 12 per cento, cifra che non ha precedenti nell'ultimo quarto di secolo in Inghilterra. I salari per contro, diminuirono di 61,898 sterline per settimana *mentre* gli scioperi aumentarono grandemente di numero e gli operai che vi presero parte perdettero 10,785,000 giornate di lavoro cifra questa che non fu raggiunta neppure nel 1898, quando ebbe luogo il famoso sciopero dei minatori di carbone. Contemporaneamente, il livello dei prezzi dei generi di consumo è aumentato notevolmente nel corso dell'anno. Infatti il prezzo della farina è cresciuto del 6,2 per cento quello della carne del 6,7 per cento, quello del burro del 5,5 per cento quello delle patate del 4,6 per cento, quello del cacao del 10,6 per cento.

In generale, i prezzi di questi generi, sono aumentati complessivamente dell'8,4 per c. dal 1901 *in* poi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Oggi alle ore ventuna cessava di vivere

LUIGI BERTUZZI

d'anni 46

La moglie Eleonora Laurenti, la *figlia Teresa, i fratelli Pietro e Giuseppe*, le sorelle Irene ved. Sbroiavacca, Italia in D'Aronco, i suoceri Mario Laurenti e Antonietta Laurenti Novello, i cognati, le cognate e i congiunti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo in Fambro martedì 26 alle ore 14.

Flambro, 24 gennaio 1909

N.B. Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

FERNET-BRANCA

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera — a NICE per la Francia e Colonie — a S. LUDWIG per la Germania — a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — GENOVA Via ss. Giacomo e Filippo, 17 — TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

OMAGGIO MONDIALE ALLA CHININA MIGONE

ACQUA CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA — E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

PIETRO ZORUTTI
POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice

MARCO BARDUSCO - Udine

PRESERVATIVI
E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20.* Massima segretezza. Scrivere: Casella postale N. 685 - Milano.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 Gennaio 1900

Rendita 3.75 0/0 netto	103.63
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.89
Rendita 3 0/0	71.75
AZIONI	
Banca d'Italia	1238.75
Ferrovie Meridionali	673 75
Ferrovie Mediterranee	392.—
Società Veneta	103.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	356.—
» Mediterranee 4 0/0	503.25
» Italiane 3 0/0	355.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	502.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	503.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	500.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	515.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	508.—
» idem 4 1/2 0/0	517.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.96
Londra (sterline)	25.22
Germania (marchi)	123.00
Austria (corone)	105.20
Pietroburgo (rubli)	263.70
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.10
Turchia (lire turche)	22.78

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Non adoperate più Tinture dannose

RICORRETE ALLA **VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)**

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1908

R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE.

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento, nè di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 18 gennaio 1901.

Il Direttore Prof. Nallino.

Unico deposito presso il parrucchiere **RE LODOVICO**, Via Daniele Manin.

Tariffa degli onorari spettano agli ingegneri ed architetti, riveduta e corretta dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.a edizione. - Presso L. UNA - presso G. MANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 5 Napoli.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO **Prof. GUIDO BACCELLI**

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del **cicchetto** mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

Cercasi tronchi di legno carpino o betulla. Dirigere offerte indicando diametro Rag. Angelo Belloni, Via Principe Amedeo, 17, Milano.

Assicurazioni Conosciuta potente Compagnia mondiale ramo Vita cerca rappresentante in questa città ed in Italia. Accorda buoni stipendi con contratto oltre provvigione. Scrivere con referenza «Provveditoria» fermo posta - Venezia.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per ciondolo della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; dauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A Gervasutti in Mercatovecchio.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castana e Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

In UDINE presso l'Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio.

ERNIE

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il **CINTO SENZA MOLLA** sistema **FIORONI**

Invenzione raccomandata dai medici, premiato più volte con medaglie d'oro.

G. B. FIORONI

MILANO - C. Garibaldi 57

Avvisi in IV pag. a prezzi miti